

RescEU 2.0: Road to the EU Elections

Report Finale

Introduzione

Il presente rapporto si riferisce al progetto *RescEU 2.0: Road to the EU Elections*, un'attività di partecipazione giovanile svolta tra gennaio 2023 e dicembre 2024. Il progetto è stato finanziato dal programma Erasmus+, cofinanziato dalla Commissione europea e dall'Agenzia Italiana per la Gioventù, e aveva l'obiettivo di connettere i giovani con l'Unione Europea; informarli sulla sua struttura e funzionamento (in vista delle elezioni del 2024), sulle sue risorse e opportunità; e incrementare il senso di cittadinanza europea.

L'obiettivo del progetto era fornire ai giovani supporto e strumenti per sentirsi più motivati e desiderosi di partecipare alla vita politica europea, nonché per essere preparati e informati per il voto. *RescEU 2.0* mirava a incrementare la partecipazione giovanile in politica, assicurando che questo processo di sensibilizzazione iniziasse all'interno del settore scolastico. Un ulteriore scopo del progetto era integrare metodi di educazione non formale nel curriculum di educazione civica delle scuole superiori in Italia.

Una mobilità giovanile denominata *Training for RescEUrs* ha coinvolto 24 giovani (di età compresa tra 18 e 30 anni) per apprendere informazioni cruciali sulle istituzioni dell'UE, acquisire competenze tecniche e trasversali attraverso attività di educazione non formale e testare la metodologia della Escape Room, che sarebbe stata utilizzata nella fase successiva del progetto. Dopo il training, i quattro partner – Consiglio Italiano del Movimento Europeo, Europiamo ETS, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani e Gioventù Federalista Europea – hanno organizzato un totale di 12 eventi in poco più di tre mesi in diverse città del Paese, coinvolgendo in media più di 20 giovani (di età compresa in prevalenza tra 16 ed i 25 anni) in ciascun evento, svoltisi in tutta Italia, da Nord a Sud.

Questi eventi locali avevano l'obiettivo di coinvolgere, connettere e responsabilizzare i giovani, offrendo loro l'opportunità di conoscere meglio le istituzioni ed i processi democratici interni all'UE, nonché le opportunità offerte dai programmi giovanili. Questo risultato è stato raggiunto utilizzando metodologie di educazione non formale, dibattiti e discussioni sulla situazione politica e civica attuale affrontata dai giovani. L'intento era stimolare curiosità e impegno come cittadini europei attivi e coinvolti. Questo rapporto mira a presentare i risultati degli eventi locali, in particolare i bisogni e le proposte raccolti dai giovani durante i 12 eventi locali su diversi argomenti legati

alla partecipazione politica, alla cittadinanza attiva e alle opportunità europee. Inoltre, il rapporto intende illustrare le buone pratiche sviluppate durante il progetto, come le metodologie di educazione non formale utilizzate e gli strumenti per la diffusione delle opportunità offerte dall'Unione Europea.

L'uso di metodologie di educazione non formale per aumentare la partecipazione dei giovani

2.1 La metodologia

Secondo i partecipanti agli eventi locali di *RescEU 2.0*, l'utilizzo di metodologie come la Escape Room è un modo interessante e utile per acquisire nuove conoscenze, grazie alle dinamiche di gioco coinvolgenti e interattive.

L'aspetto più rilevante sottolineato dalla maggioranza dei partecipanti è il lavoro di squadra e le dinamiche di gruppo che si creano durante la Escape Room e l'intero workshop. Le condizioni circostanti permettono a talenti e attitudini di ciascuno di emergere. La necessità di trovare compromessi per raggiungere un obiettivo comune fa sì che i gruppi di lavoro sviluppino una connessione più forte. Condividere punti di vista e opinioni è fondamentale affinché i partecipanti possano lavorare su un'idea comune, dalla quale possono nascere un progetto, una prospettiva condivisa e una speranza per il futuro.

L'esperienza è stata considerata formativa, e il livello di difficoltà adeguato per persone che già possiedono una certa consapevolezza sui temi trattati. I partecipanti si sono dimostrati molto coinvolti e interessati alla metodologia e, proprio per questo, hanno spontaneamente suggerito modi per migliorare la Escape Room e i singoli giochi/quiz; hanno espresso il desiderio di approfondire la conoscenza dell'UE, in particolare i suoi obiettivi e l'uso delle sue risorse a livello nazionale e locale; hanno proposto idee per semplificare ulteriormente il gioco, rendendolo così più accessibile (possibilmente anche ai più giovani) attraverso piccole accortezze. Tutte queste proposte ed idee sono state raccolte ed applicate all'interno del Manuale dell'Escape room prodotto nell'ambito del progetto stesso. L'atmosfera creata durante il gioco, grazie a elementi come musica o scenografie, ha aiutato i partecipanti a immergersi completamente nell'esperienza.

Risulta importante sottolineare come i partecipanti, soprattutto quelli coinvolti attraverso la collaborazione con le scuole del territorio, abbiano sottolineato più volte come, nonostante la presenza di gruppi classe già consolidati da anni o mesi, questi non avessero mai avuto l'occasione di svolgere un dibattito costruttivo o di lavorare in squadre, mettendo alla prova non solo le loro competenze ma anche e soprattutto la loro capacità di lavorare insieme ai loro compagni. Questi rilievi hanno messo in luce l'assenza di effettive occasioni in cui i giovani, soprattutto in ambito scolastico,

nonostante la presenza di percorsi di PCTO ed altre iniziative progettuali interne, non abbiano molte occasioni per migliorare le loro capacità di team working e team building.

2.2 La Escape Room

Alcuni giochi specifici, come quello sulle fake news e la libera circolazione, si sono rivelati fondamentali per far comprendere ai partecipanti l'importanza dell'UE e il suo impatto concreto sulla vita dei cittadini.

Il gioco della linea temporale, ad esempio, è stato ritenuto utile per chi ha meno conoscenze sulla storia dell'UE, consentendo di familiarizzare con le tappe più importanti della sua evoluzione. I partecipanti hanno osservato che tra i giovani c'è ancora una scarsa consapevolezza sulla correlazione tra eventi storici cruciali e lo sviluppo dell'UE come comunità economica e politica.

Il gioco delle carte di identità delle istituzioni ha invece messo in evidenza la confusione che l'attuale sistema di governance europeo suscita nei cittadini più giovani, con un eccessivo sovrapporsi di nomenclature simili, funzioni sovrapposte e dinamiche decisionali macchinose, tanto complesse da spiegare e semplificare quanto da applicare nella realtà. Una difficoltà emersa anche nella fase preparatoria dell'Escape e risolta in larga parte dal materiale formativo youth friendly prodotto.

L'attività che richiede la creazione di un logo e di un motto di gruppo spinge i partecipanti a riflettere sul significato della parola "Unione", che implica collaborazione e impegno, unità tra persone che superano confini personali o geografici e differenze.

"Unione non significa rinunciare a parti di noi stessi per entrare a far parte del gruppo, ma affinare noi stessi per stare insieme, sfruttando le differenze che costituiscono una forza anziché un ostacolo."

Tra i temi più sentiti dai partecipanti vi sono l'importanza e la necessità dell'UE nel proteggere i diritti dei cittadini e nel mantenere la stabilità. Sicurezza, guerra, valori e diritti civili sono stati tra gli argomenti percepiti come più urgenti, specialmente con l'avvicinarsi delle elezioni europee, il crescere delle forze antieuropeiste più radicali e dei partiti e movimenti estremisti in tutta l'UE. Fra le raccomandazioni emerse sottolineammo anche le proposte, provenienti prevalentemente dai partecipanti maggiorenni, dotati di maggior consapevolezza sulle proprie prospettive future, di una maggiore uniformità nei sistemi educativi e formativi a livello europeo, in modo da favorire una maggiore mobilità nei settori dell'educazione e del lavoro.

3 Risultati degli eventi locali e bisogni raccolti

Dopo l'attività della Escape Room, i partecipanti si sono dimostrati entusiasti di analizzare le opportunità e le sfide legate al diventare cittadini attivi.

In alcuni casi, hanno riconosciuto che il primo passo per farlo è attivarsi a livello locale, nelle città e nei comuni in cui vivono, attraverso associazioni, attività di volontariato e il coinvolgimento con l'amministrazione locale. Partecipare ad attività politiche e organizzazioni, come i partiti, è stato inoltre considerato un'opportunità per connettersi con altre persone e sensibilizzarle sull'importanza della partecipazione attiva.

L'informazione è spesso considerata uno strumento cruciale: non solo è importante che essa venga diffusa e condivisa con i propri pari, ma è altrettanto fondamentale che ogni individuo sviluppi consapevolezza e mantenga una costante ricerca di informazioni. Al contempo, l'uguaglianza di accesso alle informazioni è essenziale, soprattutto per coloro che provengono da contesti svantaggiati e per i quali le opportunità risultano spesso meno visibili. A tal fine, l'educazione civica nelle scuole dovrebbe essere armonizzata a livello nazionale e resa più efficace, insieme a un dialogo rafforzato con l'amministrazione pubblica, che dovrebbe promuovere una cultura della partecipazione, anche e soprattutto giovanile.

Le attività strutturate di riflessione collettiva si sono concentrate principalmente sugli Obiettivi Giovanili #1 "Collegare l'UE ai giovani", #4 "Informazione e dialogo costruttivo" e #9 "Spazi e partecipazione per tutti".

I partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi di discussione, ciascuno focalizzato su un diverso Obiettivo Giovanile. Essi sono stati invitati a riflettere su criticità, obiettivi e metodi

- per:
- a) incrementare la partecipazione giovanile alla vita politica;
 - b) informare i giovani sulle opportunità offerte dall'UE;
 - c) collegare l'UE ai giovani cittadini.

Incrementare la partecipazione giovanile alla politica

Cosa intendono i giovani per "politica"? Partecipare alla vita politica è un concetto più complesso che semplicemente aderire a un partito politico. Per i giovani, significa esprimere le proprie idee, vivere all'interno della società, prendere posizione nella vita quotidiana, partecipare attivamente agli eventi e essere cittadini attivi.

Quali criticità emergono? La politica ed il contesto delle istituzioni nazionali ed internazionali vengono spesso percepite come attività e contesti elitari ed inaccessibili, difficili da comprendere per chi non possiede uno sfondo educativo o accademico adeguato. La partecipazione è quindi spesso vista come un privilegio. La dicotomia tra ciò che è personale e ciò che è pubblico è ancora troppo forte: la mancanza di un senso di appartenenza e di cura per ciò che è pubblico e collettivo contribuisce a modellare un atteggiamento passivo nei confronti della politica.

Mancano punti di riferimento chiari e accessibili per ottenere informazioni, o almeno non sono abbastanza conosciuti o visibili. Vi è inoltre un fenomeno diffuso di alienazione politica, che non riguarda solo i giovani: la politica è spesso percepita come noiosa, deludente e scoraggiante. Ciò dipende anche dal fatto che i giovani si percepiscono come più “progressisti” o perlomeno con priorità e necessità distanti rispetto ai loro governi ed alle classi politiche e dirigenti, che in media rappresentano classi di età molto differenti e prestano poca attenzione ai giovani, anche per ragioni demografiche. Per esempio, l'Italia è un paese “vecchio” in cui i giovani non hanno abbastanza forza elettorale e sono quindi visti come una “sottocategoria”.

Il sistema rappresentativo attuale viene visto come un ostacolo: la politica è estremamente personalizzata intorno a singoli individui, i partiti politici giocano un ruolo sempre minore e non si concentrano abbastanza sui programmi o su come comunicarli. I giovani spesso non percepiscono la politica come parte della loro vita quotidiana, anche perché non hanno accesso a strumenti o non sanno quali strumenti esistano per attivarsi. La mancanza di chiarezza gioca un ruolo importante nel disincentivare l'interesse e la partecipazione. Inoltre, stabilire un dialogo con i decisori politici è generalmente difficile, poiché le risorse non sono abbastanza accessibili o conoscibili.

Diventare volontari o membri di un'organizzazione è percepito come poco interessante e, soprattutto, poco gratificante: rimane un privilegio per chi può permettersi di dedicare il proprio tempo libero a un lavoro non retribuito. L'attivismo si limita principalmente ai social media, con informazioni e analisi politiche spesso create da influencer o attivisti giovani, ma questo di solito non si traduce in una partecipazione attiva al di fuori della vita virtuale.

Proposte

Organizzare eventi e opportunità di incontro che siano attraenti per i giovani potrebbe fornire occasioni di networking, creare attività comuni, costruire un senso di comunità e favorire lo scambio di idee, rendendoli parte integrante dei processi decisionali, soprattutto a livello locale.

Coinvolgere i giovani in opportunità di mobilità, formazione e visite di studio contribuirebbe ad aumentare la consapevolezza.

L'informazione e la comunicazione sono fondamentali per rendere i giovani più familiari con le questioni politiche. Bisognerebbe promuovere e garantire un migliore e più facile accesso alle istituzioni e ai ruoli decisionali per i giovani. Ad esempio, promuovere le sessioni dei Consigli comunali e invitare i giovani a partecipare potrebbe rendere più facile e interessante per loro comprendere come vengono prese decisioni che li toccano direttamente.

I giovani stessi dovrebbero essere i protagonisti di questo processo: giovani cittadini attivi che occupano posizioni decisionali o sono semplicemente politicamente attivi dovrebbero essere messi nelle condizioni di rendere le informazioni che possiedono accessibili ad altri giovani.

Scuole e istituzioni dovrebbero giocare un ruolo chiave: una riforma sistemica delle scuole, inclusa l'introduzione di nuove materie o corsi specifici su cittadinanza e politica, è fondamentale.

Creare meccanismi nazionali ed europei per il dialogo tra giovani è essenziale per renderli consapevoli delle opportunità disponibili, su come attivare i propri territori, ottenere esempi di buone pratiche e conoscere meglio come i loro coetanei vivono e partecipano.

informare i giovani sulle opportunità offerte dall'UE

Quali criticità? La scuola non è efficace nel valorizzare e amplificare gli interessi e le passioni dei giovani, e i programmi di educazione civica non sono ben strutturati. Le scuole dovrebbero rappresentare un punto di partenza per i giovani, affinché acquisiscano consapevolezza su cosa significhi essere cittadini. Gli uffici "Informa Giovani" presenti nelle città e nei piccoli comuni non funzionano in modo efficace, e vi è una differenza sistemica nell'accesso alle informazioni e alle opportunità tra il Nord e il Sud dell'Italia. Spesso c'è confusione sul programma Erasmus, con il programma universitario che è generalmente l'unico conosciuto.

Proposte

Il terzo settore è fondamentale per migliorare l'educazione civica e, più in generale, creare connessioni significative con le scuole. Una riforma del sistema scolastico dovrebbe permettere ai giovani di acquisire conoscenze generali e diventare più consapevoli del mondo che li circonda. Le scuole dovrebbero avviare collaborazioni strutturali con organizzazioni giovanili e sviluppare programmi che includano workshop e attività di educazione non formale finalizzate a potenziare la consapevolezza civica. I percorsi di PCTO attualmente presenti consentono solo in parte tali forme di collaborazione che andrebbe maggiormente integrata non solo a livello di attività extracurricolari ma anche a livello di programmi curriculari e metodo di insegnamento trasversale (ad esempio nell'ambito dell'educazione civica).

Collegare l'UE ai giovani cittadini

Quali criticità? In generale, c'è una scarsa sensibilizzazione e coinvolgimento dei giovani nella vita politica dell'UE. Esiste un'enorme distanza tra i giovani e le istituzioni, che deriva in parte dalla mancanza di un'educazione civica efficace nelle scuole, la

quale non mette i giovani nelle condizioni di comprendere le istituzioni e/o esplorare modi attivi per partecipare alla società, utilizzando metodi educativi statici e frontali.

I giovani sono estremamente sottorappresentati nelle istituzioni a tutti i livelli e tendono a non fidarsi né dei loro rappresentanti né delle istituzioni stesse, che agiscono più lentamente rispetto a quanto sarebbe invece necessario per ottemperare ai bisogni della società.. I principali attori che colmano il divario tra i giovani e le istituzioni sono associazioni, organizzazioni giovanili, insieme ai social media e, a volte, le università. I comuni e le istituzioni locali non lavorano abbastanza per fornire informazioni e opportunità ai giovani.

Programmi già esistenti in Italia, come il Servizio Civile Nazionale e i Punti Informagiovani, potrebbero essere considerati strumenti per coinvolgere i giovani con il comune locale, ma ciò avviene sempre attraverso associazioni del terzo settore e raramente comporta la creazione di un collegamento con le istituzioni dell'UE. Quest'ultimo avviene solo quando i giovani partecipanti al servizio civile sono coinvolti in progetti specifici, come gli scambi giovanili Erasmus+ o i corsi di formazione. La distanza, quindi, non è solo tra i giovani e l'UE, ma anche, in particolare, tra le autorità locali e l'UE.

Proposte

I programmi di educazione e informazione sull'UE, i suoi obiettivi come comunità e le questioni attuali dovrebbero essere indirizzati ai giovani, e questo dovrebbe avvenire già nelle scuole, dove l'UE e il suo funzionamento dovrebbero essere parte di programmi educativi dedicati.

Dovrebbero essere progettate campagne specifiche sui social media per migliorare la comunicazione su ciò che fanno le istituzioni dell'UE, il loro impatto, come le persone possono essere coinvolte e, in generale, per informare sulle opportunità esistenti per una partecipazione attiva.

Le scuole dovrebbero collaborare con le organizzazioni del terzo settore per migliorare i programmi di educazione civica, specialmente attraverso l'apprendimento basato sul gioco, come l'Escape Room, che richiede interazione e apprendimento attivo. Le attività educative dovrebbero concentrarsi su aree tematiche specifiche, in base agli interessi, agli stili di vita e alle inclinazioni dei giovani provenienti da contesti geografici e socioeconomici specifici.

I progetti Erasmus+ KA3 dovrebbero essere maggiormente promossi e meglio finanziati, poiché questo strumento potrebbe essere utile per colmare il divario tra le istituzioni dell'UE, i giovani e i processi decisionali.

L'Unione europea dovrebbe semplificare le procedure burocratiche per poter garantire un accesso effettivamente universale alle proprie istituzioni, sia a livello centrale sia a livello locale. Organizzare iniziative quali visite di gruppo alle sedi istituzionali o poter

ottenere un confronto diretto con funzionari e rappresentanti delle istituzioni europee a livello nazionale ed europeo è ancora troppo complesso e richiedere competenze e strumenti conoscitivi specifici che rendono necessaria la mediazione di soggetti terzi, limitando l'accessibilità.